

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI
DELL'AMBITO DISTRETTUALE URBANO 6.5
N. 165/2011 DEL 12/01/2011

L'anno **DUEMILAUNDICI** il giorno **DODICI** del mese di **GENNAIO** alle ore **14.30** si è riunita presso il Settore Politiche Sociali del Comune di Pordenone – Ente Gestore – in Via S. Quirino 5.

In rappresentanza dei Comuni associati sono intervenuti Sigg.:

Giovanni ZANOLIN - Presidente

Assessore Politiche Sociali Comune di Pordenone

Paolo NADAL- Vice Presidente

Assessore Politiche Sociali Comune di Roveredo in Piano

Laura SARTORI

Assessore Politiche Sociali Comune di Cordenons

Emilia DI GREGOLI

Assessore Politiche Sociali Comune di Porcia

Nerina GIUSTI

Assessore Politiche Sociali Comune di S. Quirino

Ai fini della presente Deliberazione sono rappresentati::

Comune		Presenza	
Pordenone		1	
Cordenons		1	
Porcia		1	
Roveredo in Piano		1	
S. Quirino		1	
		Presenti	Assenti
Totale		5	0

Partecipano alla riunione i Sigg.

Mario CASINI

Direttore Sanitario ASS 6

Lucio BOMBEN

Direttore Distretto Sanitario Urbano

Alberto GRIZZO

Coordinatore Socio-Sanitario della ASS n. 6

Miralda LISETTO

Responsabile Servizio Sociale dei Comuni

Lucilla MORO

Coord.Area Inclusione Sociale U.O.T. Cordenons e S. Quirino

Paolo VILLARECCI

Ufficio Programmazione

Il Sig. Giovanni **ZANOLIN** assume la Presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita l'Assemblea a deliberare.

Il Presidente invita il Responsabile del SSC a fungere da Segretario Verbalizzante

L'ASSEMBLEA DEI SINCACI
DELL'AMBITO DISTRETTUALE URBANO 6.5

Premesso:

- che con L.R. n 6 del 31 marzo 2006 “Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”, è stato introdotto nell’ordinamento regionale un sistema integrato per la gestione degli interventi finalizzati a prevenire, rimuovere o ridurre condizioni di bisogno, di disagio e di non autosufficienza, nonché degli interventi mirati in materia di immigrazione, di lavoro e occupazione, formazione, di servizi per la prima infanzia e di edilizia residenziale;
- che in applicazione della Legge Regionale sopraindicata i Comuni del territorio dell’Ambito Distrettuale Urbano n. 6.5 di Pordenone, che coincide con il territorio del Distretto sanitario urbano e comprende i Comuni di Cordenons, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino e Pordenone, hanno stipulato in data 12 febbraio 2008 la “Convenzione quadro istitutiva del Servizio Sociale dei Comuni ed atto di delega per l’esercizio in forma associata della funzione di programmazione locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali e per la gestione dei servizi e delle attività di cui all’art. 17, comma 1 e comma 2 della LR 6/2006”, approvata e deliberata dai rispettivi consigli comunali;
- che, in applicazione di detta “Convenzione quadro” le cinque giunte comunali delle amministrazioni sopra citate, hanno successivamente approvato con proprio atto:
 - un “ Primo accordo per la costituzione ed il funzionamento della Pianta Organica Aggiuntiva per lo svolgimento in forma associata della funzione di programmazione locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali e per la gestione dei servizi e delle attività di cui all’art. 17, comma 1 e comma 2 della L.R. 6/2006”
 - un “ Secondo Accordo attuativo della Convenzione istitutiva del Servizio Sociale dei Comuni dell’Ambito. 6.5 per l’esercizio in forma associata della funzione di programmazione locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali e per la gestione dei servizi e delle attività di cui all’art. 17, comma 1 e comma 2 della LR 6/2006”, recante norme per la regolazione dei rapporti economici tra i Comuni e tra questi e l’Ente Gestore;

Richiamati

- la Legge 170/10 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico), che mutua dalla Legge Quadro sulla disabilità 104/92, il principio del diritto allo studio e della sua tutela, in particolar modo degli alunni con dislessia, discalculia, disgrafia e disortografia, i quali vendono ora autonomamente considerati dalla legge, purché non associati a minorazioni che diano origine a disabilità.

Considerato:

- che tale normativa ha per finalità l’intervento precoce, la sensibilizzazione delle famiglie e il diritto all’inclusione scolastica e sociale dei minori, prevedendo che le ASL debbano rilasciare alle famiglie una specifica diagnosi di DSA, nonché formazione del personale dirigente e docente delle scuole di ogni ordine e grado, circa le strategie di individuazione precoce e di didattica adeguata; e inoltre il diritto degli alunni all’utilizzo di mezzi compensativi e dispensativi di flessibilità didattica, l’uso di tecnologie informatiche;

Preso atto

- che l’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale Urbano del 21/04/2010, nel dedicare i propri lavori al resoconto del Tavolo Minori PDZ - Progetto Laboratorando / Interventi di contrasto dei disturbi specifici di apprendimento – con i rappresentanti del servizio di Neuropsichiatria infantile dell’Ass.6., della Direzione Didattica del III° circolo di Pordenone, e del Servizio Sociale professionale dell’Ambito, ha constatato:

- la sottovalutazione generale del problema e la numerosità della popolazione scolastica interessata da disturbi specifici di apprendimento - un fenomeno che interessa una popolazione scolastica oscillante tra il 5 e il 10% - e, nello specifico del territorio dell'Ambito, un fenomeno in forte crescita (nell'anno 2005 le difficoltà di apprendimento sono state riscontrate in 237 minori transitati per il servizio di NPI, circa un quarto della casistica; nell'anno 2008 le diagnosi di DSA sono state 828);
- la necessità di intervenire sul fenomeno in maniera precoce, non trascurando che l'assenza o la tardività di interventi mirati sui DSA si ripercuote poi sulla società e sui servizi, e come tale problematica debba essere essenzialmente affrontata attraverso una precoce offerta di didattica differenziata, atta a garantire un normale apprendimento e prevenire il rischio depressivo conseguente all'insuccesso scolastico;
- l'importanza assunta da una rete di operatori diversi per agire su tale problematica; l'apprezzamento che il percorso locale, intrapreso inizialmente attraverso formazione, attivazione di relazioni esterne con altri soggetti esperti, cui hanno partecipato più di 500 tra operatori sanitari e della scuola, ha condotto alla nascita dell'associazione genitori Bambini dislessici.

Confermato:

- l'apprezzamento del valido lavoro finora svolto sul tema, che ha tra l'altro coinvolto tutti i Comuni dell'Ambito ed i plessi scolastici ivi ubicati;
- che l'Assemblea del 21/04/2010, sollecitata sulla necessità proseguire le esperienze attuate nell'Ambito, è stata concorde nell'individuare nel PdZ o in altre fonti le risorse necessarie per l'attuazione di interventi specifici, affrontando un problema ritenuto prioritario, cui vanno fornite risposte efficaci, grazie anche all'efficacia della rete costituitasi localmente;

Ritenuto che

- che è dunque interesse dell'Ambito Distrettuale Urbano mantenere attiva la rete creata, nonché contribuire a valorizzare le diverse risorse e tipologie di azioni messe in campo da diversi soggetti attivi nell'area di intervento considerata, in un'ottica di scambio di buone pratiche e sinergia operativa e di confronto sulle evoluzioni dei fenomeni, sui modelli di intervento, sugli strumenti, sull'innovazione;

D e l i b e r a

Per le motivazioni espresse in esordio e che si richiamano integralmente

- 1) di recepire il rilievo che la Legge 170/10 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico) ha inteso attribuire al fenomeno dei Disturbi Specifici di Apprendimento;
- 2) di ritenere prioritario l'intervento del Servizio Sociale dei Comuni a favore di minori con dislessia, discalculia, disgrafia e disortografia, e l'adesione alla rete di servizi e soggetti attivi del garantire diritto allo studio, tutela ed integrazione di tali minori;
- 3) di dare mandato al Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni di provvedere con proprie determinazioni all'avvio di iniziative e progetti finalizzati all'intervento precoce, alla

sensibilizzazione delle famiglie, al diritto all'inclusione scolastica e sociale dei minori, nonché eventi pubblici finalizzati all'informazione e alla conoscenza del fenomeno e dei possibili modi di fronteggiarlo.

Posta in votazione la su estesa proposta di deliberazione, viene approvata con voti unanimi, legalmente espressi ed altresì, con voti unanimi, viene dichiarata immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

Allegati 00

IL RESPONSABILE SSC

f.to Miralda Lisetto

Resp. SSC

IL PRESIDENTE

f.to Giovanni ZANOLIN

Presidente Assemblea dei Sindaci